



Puntuale ritorna, alla fine di ogni sette, anni l'anno della remissione e lo abbiamo sentito in questa pagina puntuale, sottolinea ed evidenzia quali sono non solo le priorità dei gesti, ma l'animo con cui compi questi gesti, il perché scaturisce da te un'espressione di attenzione come questa. Farlo senza calcolo il gesto della remissione del debito, e fallo con gioia, non rattristarti, fallo verso tutti. Un ritmo crescente quello che abbiamo ascoltato ora dal testo di Dt, e per accogliere pienezza di senso e nella sua bellezza questa pagina, bisogna propria situarla, ma anche noi situarci in un cammino di esodo, allora queste parole si spiegano, perché quello è un cammino di totale gratuità da parte di quel Dio che ha udito il grido di dolore e ha tratto fuori il suo popolo dalla schiavitù dall'Egitto. Allora con dentro la un bagaglio così, la ricchezza di un dono come questo, perché non aprire il cuore ad una benevolenza sincera, ad una apertura di sguardo, ad una interiore libertà di fare dono e di farlo con gioia, di

avere a cuore uno sguardo di attenzione al tuo prossimo, al tuo fratello, lontano o vicino, straniero o di casa, povero o soltanto di passaggio. Ecco, c'è un perché da cui scaturisce questa prassi della dell'anno della remissione del debito e il perché è legato alla sovrabbondanza di un dono e allora non puoi rispondere con il calcolo meschino e con l'interesse rivolto unicamente a te stesso. Se è sovrabbondanza di un dono è dono e per di più sovrabbondante e allora non fare calcoli. È una parola che continua a risuonare dentro il cammino della fede, della chiesa, dentro il cammino e come è importante non perdere mai il legame con le radici di promesse come queste date al popolo in cammino, perché sono le radici che poi motivano, anzi, che poi motivano ad andare oltre il precetto, a riempirlo di senso e di pienezza di grazia e di dono. E questa come vorremmo che fosse anche per noi parola che risuona dentro con tutta la sua bellezza e ogni giorno ci richiama a questa restituzione di dono sovrabbondante senza neanche aspettarlo l'anno della remissione, basta una giornata come oggi, basta oggi, basta il tempo di sempre, basta il cammino quotidiano della nostra vita. E poi questo passaggio che troviamo incorporato in quel cap. 7 che stiamo ascoltando e pregando dal vangelo di Lc, dove è Giovanni che ad un certo punto ha bisogno di dare certezza a se stesso che da subito aveva intuito e accolto, le sue parole, la sua predicazione, appena termina l'esperienza del deserto è esattamente legata alla certezza che è Lui che deve venire, ma adesso in qualche modo ha

bisogno di essere assicurato e abbiamo sentito la consegna ai suoi discepoli e i suoi discepoli che consegnano le parole di Gv al loro Maestro. Come ci pare proprio bella la risposta di Gesù, non solo perché evidenzia semplicemente quello che avete visto e udito, ecco, siete qui, avete visto quello che ho fatto e quel canto che abbiamo fatto all'inizio, avete udito queste parole: Lo Spirito del Signore è su di me, i ciechi tornano a vedere, i lebbrosi sono purificati, gli zoppi camminano, i sordi odono, ai poveri è annunciata la buona notizia. Dite questo a Gv e come è bello che la restituzione che il Maestro fa alla domanda dei discepoli del Battista è semplicemente la Parola, la Parola antica del profeta che ha fatto risuonare Lui all'inizio della sua predicazione nella sinagoga di Nazareth, ma non aggiunge altro, non aggiunge nulla di suo se non il realizzarsi nei gesti di queste parole. Vive questa obbedienza alla Parola, radicato profondamente alla Parola, risponde così non deve aggiungere altro e questo non solo costituisce il linguaggio decisivo per un uomo profondo e austero e credente come il Giovanni il Battista, ma diventa uno di quei linguaggi che continuamente aiutano il cammino della chiesa. Come ci piacerebbe diventare uomini e donne capaci, comunità che con semplicità a chi domandasse ma perché fai questo, vedi questi sono solo segni di vangelo, solo per questo opero così, solo alla luce di questo mi lascio guidare e convincere, solo una parola così converte quotidianamente il mio cuore. Per rispondere così, sottovoce, senza nessun vanto, ma a chi ci chiedesse perché mai; perché il vangelo mi è entrato nel cuore, perché ne sono profondamente appassionato e adesso cerco, cerchiamo di fare quello di cui siamo capaci, ma cerchiamo di farlo con gioia, con sovrabbondanza, con gratitudine. Io credo che non ci sia nessun altro modo capace di convincimento come questo, umilmente comunità e singolo possa dire, ecco detto senza vanto, ma profondamente con gioia, qualunque sia la nostra vocazione questo è un linguaggio diretto a chi vuol farsi discepolo del Signore. E stamattina non fatichiamo certo a sentircene destinatari.

16.06.2016

## SETTIMANA DELLA IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

### GIOVEDÌ

#### **LETTURA**

*Lettura del libro del Deuteronomio 15, 1-11*

In quei giorni. Mosè disse: «Alla fine di ogni sette anni celebrerete la remissione. Ecco la norma di questa remissione: ogni creditore che detenga un pegno per un prestito fatto al suo prossimo, lascerà cadere il suo diritto: non lo esigerà dal suo prossimo, dal suo fratello, poiché è stata proclamata la remissione per il Signore. Potrai esigerlo dallo straniero; ma quanto al tuo diritto nei confronti di tuo fratello, lo lascerai cadere. Del resto non vi sarà alcun bisognoso in mezzo a voi; perché il Signore certo ti benedirà nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà in possesso ereditario, purché tu obbedisca fedelmente alla voce del Signore, tuo Dio, avendo cura di eseguire tutti questi comandi, che oggi ti do. Quando il Signore, tuo Dio, ti benedirà come ti ha promesso, tu farai prestiti a molte nazioni, ma non prenderai nulla in prestito. Dominerai molte nazioni, mentre esse non ti domineranno.

Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso in una delle tue città nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova. Bada bene che non ti entri in cuore questo pensiero iniquo: “È vicino il settimo anno, l’anno della remissione”; e il tuo occhio sia cattivo verso il tuo fratello bisognoso e tu non gli dia nulla: egli griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te. Dagli generosamente e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra, allora io ti do questo comando e ti dico: “Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nella tua terra”».

**SALMO**  
*Sal 91 (92)*

® *Il giusto fiorirà come palma.*

È bello rendere grazie al Signore  
e cantare al tuo nome, o Altissimo.  
Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,  
esulto per l’opera delle tue mani. ®

Come sono grandi le tue opere, Signore,  
quanto profondi i tuoi pensieri!  
L’uomo insensato non li conosce  
e lo stolto non li capisce: ®

se i malvagi spuntano come l’erba  
e fioriscono tutti i malfattori,  
è solo per la loro eterna rovina,  
ma tu, o Signore, sei l’eccelso per sempre. ®

Il giusto fiorirà come palma,  
crescerà come cedro del Libano;  
piantati nella casa del Signore,  
fioriranno negli atri del nostro Dio. ®

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,  
saranno verdi e rigogliosi,  
per annunciare quanto è retto il Signore,  
mia roccia: in lui non c'è malvagità. ®

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Luca 7, 18-23*

In quel tempo. Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: “I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia”. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».